

In data 09/09/2026 si tiene la Commissione Ambiente, presso la sede della IX Municipalità, in piazza Giovanni XXIII n.2, convocata a mezzo PEC alle ore 09:30, in modalità mista, con O.d.G.:

1) Decretazione PG/2026/910560

2) Varie ed eventuali

Le presenze in entrata e in uscita sono rilevate su apposito foglio che, firmato dal Verbalizzante e dal Presidente, costituisce parte integrante del presente verbale.

La Commissione apre alle ore 10:15

Il Presidente Bianchimani dà inizio alla seduta riscontrando l'assenza del verbale del giorno precedente, in fase di preparazione, e confermando l'avvio della registrazione audio.

Il dibattito si apre con l'esame delle criticità legate alla viabilità di via Adige, con particolare riferimento alle condizioni dei marciapiedi e al dissesto stradale causato dai recenti lavori di ripristino eseguiti dalle società concessionarie Italgas ed Enel. Il Presidente sottolinea come la missiva pervenuta elenchi le problematiche riscontrate quotidianamente sul territorio, quali la carenza di segnaletica orizzontale e verticale e la presenza di attraversamenti stradali a raso. Viene constatato che, fortunatamente, grazie agli interventi legati alle concessioni, via Adige è stata interamente riasfaltata e riqualificata, ma permane una situazione critica in molte altre strade del territorio prive di adeguata segnaletica. Il Presidente evidenzia comunque gli sforzi compiuti negli ultimi tempi, segnalando che proprio in quei giorni si sta prestando una maggiore attenzione nei pressi degli istituti scolastici, dove si sta provvedendo al rifacimento delle strisce pedonali a raso.

Successivamente, l'attenzione della Commissione si sposta sui problemi igienico-sanitari del territorio. Il Presidente ricorda ai presenti che nei giorni precedenti era stata inviata una nota per richiedere un incontro urgente in assessorato. In risposta a tale sollecito, l'ufficio Igiene della Città ha trasmesso una comunicazione, emanata su indicazione dell'assessorato in sinergia con ASIA e il professor Sant'Agata, con la quale si invitano i commissari a fornire una relazione dettagliata in merito alle specifiche criticità igienico-sanitarie riscontrate nell'ambito della nona municipalità. Per questa ragione, il Presidente Bianchimani invita formalmente i consiglieri a effettuare, tra la giornata in corso e quella successiva, rilievi fotografici completi di orario e indicazione del luogo per documentare le situazioni di degrado. Nello specifico, si rende necessario immortalare i cassonetti stradali non riallineati, le vie prive di spazzamento e i cumuli di rifiuti abbandonati, dal momento che ASIA sostiene che il territorio non presenti criticità strutturali, se si escludono quelle riconducibili all'inciviltà dei cittadini e agli sversamenti illeciti. Di conseguenza, viene ritenuto indispensabile allegare un report dettagliato alla documentazione ufficiale, includendo la questione delle campane per la raccolta della frazione umida che, a causa delle temperature elevate del periodo, emanano esalazioni insopportabili. Pur non potendo trascrivere l'odore nei documenti ufficiali, il Presidente ribadisce l'importanza di raccogliere prove fotografiche dello stato dei cassonetti e del mancato riassetto delle postazioni. Durante tale esposizione, viene registrato l'ingresso del Consigliere Di Costanzo.

Sul tema della viabilità di via Adige, il Presidente propone di esaminare la documentazione in arrivo per predisporre un atto che segnali puntualmente le strade in cui la segnaletica verticale e orizzontale risulta del tutto assente o non rinnovata da molti anni. Al contempo, viene ribadita la trasmissione ai commissari della nota ricevuta dall'Igiene della Città e formulata sentiti gli uffici di ASIA.

Il Consigliere Romano interviene nel dibattito esprimendo pieno accordo sulla modalità di gestione della pratica riguardante via Adige, ma manifestando una netta contrarietà rispetto alla richiesta avanzata dall'Igiene della Città e dal professor Sant'Agata in merito alla raccolta di fotografie e relazioni da parte dei consiglieri. Il Consigliere Romano sostiene che la Commissione non sia un'aula di tribunale tenuta a fornire prove documentali per certificare le proprie affermazioni, in quanto i consiglieri rappresentano un'istituzione di prossimità le cui comunicazioni scritte devono essere ritenute intrinsecamente veritiere. Invita pertanto il Presidente a insistere fermamente per ottenere un appuntamento di persona con l'assessore e con i vertici competenti, ricordando che la delegazione municipale ha il pieno diritto di essere ricevuta senza dover subordinare il confronto all'invio preventivo di immagini dell'immondizia. Rileva, inoltre, come in passato le fotografie da lui stesso allegate per denunciare le condizioni di Masseria Grande siano state ignorate dagli uffici riceventi, ritenendo di conseguenza che la documentazione dettagliata debba essere costituita esclusivamente dalle decine di ordini del giorno e atti già votati e approvati in sede di Consiglio municipale.

Il Presidente Bianchimani replica specificando che la richiesta degli uffici fa esplicito riferimento a una relazione dettagliata e che, pertanto, ritiene opportuno mappare via per via le anomalie e i relativi orari. Il Consigliere Romano ribadisce la propria posizione, escludendo che i consiglieri debbano redigere relazioni di carattere tecnico e sollecitando l'invio degli atti consiliari già esistenti.

Successivamente prende la parola il Consigliere Lezzi, il quale invita i colleghi a esaminare attentamente il testo della nota inviata nella chat della Commissione e chiede una sintesi della stessa. Il Presidente Bianchimani chiarisce che il documento a firma della dirigente Simona Madalas richiede un invito a fornire una relazione sulle criticità igienico-sanitarie. Il Consigliere Di Costanzo interviene brevemente per chiedere chiarimenti sulla provenienza dell'atto e il Presidente specifica che si tratta dell'ufficio Igiene della Città.

Il Consigliere Lezzi riprende l'intervento definendo la richiesta degli uffici centrali una vera e propria forzatura finalizzata ad allontanare la reale risoluzione dei problemi. Sottolinea che un organo istituzionale, quando scrive per evidenziare le difficoltà del servizio sul territorio, debba essere ascoltato senza ulteriori pretesti burocratici. Nel corso della discussione si registra lo scambio di messaggi sulla chat di gruppo tra la Consiglieria Di Gennaro, la Consiglieria Varchetta e il Presidente Bianchimani per verificare l'allegato completo. Il Presidente chiarisce che l'assessorato alla Salute e al Verde ha originariamente inviato la nota ad ASIA Napoli e, per conoscenza, alla Municipalità, e che l'Igiene della Città l'ha poi trasmessa ai commissari.

Il Consigliere Romano ribadisce che i passaggi interni tra assessorato e azienda non devono condizionare l'azione della Municipalità, la quale deve pretendere con forza l'incontro con l'assessore, possibilmente organizzandosi per recarsi sul posto in una mattina di comune disponibilità.

Il Consigliere Lezzi condivide l'assoluta necessità di richiedere l'incontro formale con l'esponente della giunta, ritenendo superflua la stesura di un nuovo documento analitico poiché i consiglieri, in quanto interfaccia diretta dei residenti, conoscono già perfettamente le innumerevoli criticità territoriali. Evidenzia inoltre un divario sempre più marcato tra la nona municipalità e gli altri quartieri della città, segnalando che macchinari specifici come il lavacassonetti non vengono mai impiegati sul territorio municipale, a differenza di quanto

avviene nella quarta, quinta o decima municipalità. Denuncia anche l'assenza di interventi straordinari di pulizia stradale con l'ausilio di idranti e sottolinea che, sebbene i problemi legati allo spazzamento ordinario possano accumunare diverse zone, la nona municipalità sconta una totale carenza di interventi prioritari. Ricorda che il distretto locale è stato interpellato a più riprese tramite il responsabile del servizio, svolgendo incontri e commissioni in modo corretto e istituzionale, senza tuttavia che l'interlocutore aziendale sia riuscito a garantire non solo le attività straordinarie, ma persino la normale gestione ordinaria. Rivendica per il territorio pari dignità rispetto al resto della città e propone di concedere un termine di dieci giorni dopo l'incontro per verificare un effettivo mutamento delle condizioni del servizio. Aggiunge che, in caso di mancato riscontro, la Municipalità dovrà agire di conseguenza, evidenziando che il gestore del distretto non sembra più in grado di mantenere il controllo del servizio, forse a causa di stanchezza professionale o della necessità di stimoli diversi. Ritiene che, a fronte di una situazione di stallo venutasi a creare tra l'azienda e il territorio dopo i numerosi passaggi in Commissione e in Consiglio, la Municipalità abbia il diritto e il dovere di tentare ogni strada utile prima della scadenza del mandato elettorale, suggerendo che un avvicendamento o una rotazione dirigenziale da parte dell'amministrazione centrale potrebbe avviare un nuovo ciclo positivo per il quartiere.

Il Presidente Bianchimani passa quindi la parola al Consigliere Di Costanzo, il quale dichiara di concordare con le considerazioni espresse dal Consigliere Lezzi e, in parte, con quelle del Consigliere Romano. Rileva tuttavia che la Commissione stia perdendo tempo prezioso a discutere del problema senza concentrarsi sulla responsabilità primaria dell'azienda affidataria del servizio di nettezza urbana. Il Presidente Bianchimani interviene per precisare che l'Igiene della Città ha inoltrato la PEC per conoscenza e che la richiesta originaria di relazione proviene dall'assessorato nei confronti di ASIA.

Il Consigliere Di Costanzo riprende la parola affermando che lo scambio di note tra uffici rappresenta unicamente un danno per i cittadini e per i rappresentanti locali che attendono risposte concrete. Ritiene che la relazione non debba essere redatta dalla Municipalità, bensì debba essere pretesa dall'ufficio Igiene della Città, al fine di verificare ufficialmente se alla nona municipalità siano garantiti i medesimi servizi degli altri territori, rifiutando logiche di mera competizione tra quartieri. Utilizza la metafora di un contratto commerciale privato per evidenziare che il Comune versa ingenti risorse pubbliche ad ASIA Napoli e che, se l'azienda non esegue le prestazioni contrattuali adducendo come scusa l'eccessivo sporco o l'inciviltà, il corrispettivo non dovrebbe essere erogato. Definisce l'attuale gestione un autentico spreco di denaro pubblico e boccia la giustificazione delle criticità persistenti, ricordando che la città non si trova in una fase di emergenza acuta e che in altre zone la raccolta differenziata funziona regolarmente, con la presenza costante di spazzatrici, lavacassonetti e operatori ecologici. Conclude chiedendo alla Commissione di assumersi la responsabilità di denunciare formalmente agli organi competenti il mancato adempimento del servizio contrattuale.

La Consiglieria Varchetta interviene esprimendo una parziale sintonia con la posizione del Consigliere Di Costanzo, ma distanziandosi dalle valutazioni espresse dal Consigliere Lezzi in merito alla figura del capo distretto. Ritiene che da mesi, o addirittura anni, la discussione si focalizzi erroneamente sulle attitudini personali o sulla presunta stanchezza di un singolo dipendente aziendale, ritenendo che la richiesta di rimozione del personale non rientri nelle competenze della Commissione. Sottolinea che l'unico interlocutore e responsabile nei confronti della Municipalità deve essere l'azienda ASIA nella sua interezza. Rileva che l'insistenza della Commissione nell'individuare un capro espiatorio

interno all'azienda produce l'unico effetto di spostare l'attenzione dal problema reale, in quanto un eventuale avvicinamento di nomi non risolverebbe i disservizi strutturali se l'organizzazione aziendale rimanesse immutata. Ribadisce che il compito della Municipalità è pretendere l'erogazione di un servizio profumatamente pagato dalla collettività, interfacciandosi con l'assessorato comunale che detiene la rappresentanza dell'ente proprietario. Denuncia poi la totale assenza di operazioni complementari allo svuotamento dei cassonetti, quali il lavaggio dei contenitori e la pulizia approfondita dei marciapiedi, citando le condizioni di totale abbandono in cui versano arterie stradali e traverse come via Carrà e via Picasso, mai raggiunte dallo spazzamento ordinario. Conclude affermando che concentrarsi su personalismi dà la sensazione di una ripicca privata che esula dai compiti istituzionali e allontana dal raggiungimento dell'obiettivo comune.

Il Presidente Bianchimani interviene per chiarire lo scopo fondamentale della Commissione, specificando che l'organo intende rivolgersi direttamente ai dirigenti generali dell'azienda e non più al capo distretto in sede di audizione, giudicando non più tollerabili semplici spiegazioni teoriche non seguite da fatti. Ritene inoltre che sia l'azienda sia l'Igiene della Città e l'assessore di riferimento si siano dimostrati scarsamente attenti alle sollecitazioni del territorio, preannunciando l'intenzione di dare la parola al Consigliere Romano e al Consigliere Mazziotti.

Il Consigliere Romano dichiara di condividere pienamente gli argomenti espressi dai consiglieri Di Costanzo e Varchetta, richiamando un suo analogo intervento dei giorni precedenti. Ribadisce che l'interlocutore formale è l'azienda ASIA e che la Municipalità deve limitarsi a segnalare le inadempienze del servizio. Propone l'invio di un documento formale a firma della Commissione che fissi un termine perentorio di quindici giorni per il potenziamento del personale, dello spazzamento e per l'invio della macchina lavacassonetti sul pianone municipale. Annuncia che, qualora alla scadenza di tale termine non si riscontrino cambiamenti tangibili, si riserverà di presentare un esposto formale alla Procura della Repubblica per interruzione di pubblico servizio o danno erariale, invitando i colleghi a superare la fase delle relazioni e dei report fotografici per passare ad azioni legali concrete.

Prende la parola il Consigliere Mazziotti, il quale dichiara il proprio assenso sul tema della manutenzione del territorio, pur rilevando che la discussione non sta affrontando il punto di partenza della questione. Condivide l'opinione della Consiglieria Varchetta sul non doversi focalizzare esclusivamente sulla persona del responsabile di zona, ma ritiene al contempo impensabile escludere Sergio Esposito dal confronto istituzionale, essendo il funzionario incaricato per il quartiere e il soggetto con cui la Municipalità finisce sempre per interfacciarsi per ragioni di mansione d'ufficio. Lamenta tuttavia la scarsa produttività dei passaggi avvenuti in Commissione con il responsabile, evidenziando che le critiche e le ferme posizioni espresse internamente dai consiglieri non vengono poi riproposte con la medesima veemenza durante le audizioni ufficiali alla presenza del funzionario ASIA. Denuncia l'assenza di un reale seguito politico alle riunioni con il capo distretto e invita la Commissione a modificare il proprio modus operandi, affrontando il confronto in modo trasparente e, in caso di risposte insoddisfacenti, procedendo immediatamente ai livelli superiori dell'azienda e del Comune tramite l'invio di PEC.

Il Consigliere Luca Di Costanzo interviene nuovamente per una replica, fornendo un chiarimento sull'esempio precedentemente citato dalla Consiglieria Varchetta e precisando

che, mentre la critica di un cittadino verso gli amministratori locali o un presidente di commissione è sempre legittima e democratica, la richiesta di rimozione di un funzionario aziendale da parte della Municipalità è già stata tentata più volte in passato senza produrre alcun effetto pratico. Rivolgendosi al Consigliere Mazziotti, evidenzia che il confronto formale con il responsabile di zona è stato esperito innumerevoli volte negli anni, ricevendo come costante risposta la giustificazione dell'inciviltà della cittadinanza. Ribadisce pertanto che l'atto dovuto della Commissione sia la denuncia formale del disservizio complessivo, lasciando ad ASIA l'onere delle verifiche interne sul proprio personale. Sottolinea che la Municipalità dovrebbe occuparsi della programmazione futura e non della gestione perenne delle emergenze croniche. Propone inoltre di richiedere ufficialmente all'assessore competente la trasmissione dei report interni e delle comunicazioni intercorse tra il delegato di zona e la direzione aziendale, al fine di accertare la presenza di criticità strutturali nascoste o l'eventuale sussistenza di un lassismo mirato a danneggiare la rappresentanza politica della nona municipalità.

Il Presidente Bianchimani prende la parola per esporre la propria posizione in merito alle considerazioni del Consigliere Lezzi e degli altri commissari, ricordando la propria pregressa esperienza quinquennale alla guida della Municipalità e la conoscenza delle dinamiche gestionali che legavano la presidenza, il Consiglio e gli assessori delegati. Evidenzia che, indipendentemente dal nome del dirigente del servizio, quest'ultimo rappresenta l'interfaccia ufficiale del territorio e l'interlocutore diretto del Consiglio e dei residenti. Respinge l'ipotesi di valutare il territorio con parzialità, descrivendo le condizioni del quartiere come gravemente insufficienti sul piano dello spazzamento, della manutenzione dei cassonetti e della pulizia straordinaria. Ricorda che la nona municipalità ha storicamente offerto un contributo pesantissimo sul tema dei rifiuti e avrebbe meritato una programmazione d'élite per voltare pagina, mentre si assiste a un costante arretramento. Ritene che, dopo quattro anni e mezzo di interlocuzioni composte, note ufficiali e sedi formali che non hanno prodotto la quadra sperata, la via della fermezza sia l'unica percorribile. Pur comprendendo la proposta del Consigliere Di Costanzo di un'azione legale immediata, suggerisce che spetti all'amministrazione centrale modificare le carte in tavola per trovare una nuova sinergia gestionale. Rimarca che il dirigente locale non ha mai manifestato segnali di difficoltà strutturale né ha richiesto trasferimenti, dimostrando di accettare lo stato attuale delle cose, il quale risulta invece del tutto inaccettabile per la Municipalità. Conclude riaffermando il diritto degli eletti di difendere il territorio e la necessità di imporre una svolta gestionale alla direzione generale di ASIA, ritenendo esaurito il tempo delle attese.

Il Presidente Bianchimani delinea quindi le modalità operative immediate, annunciando l'intenzione di contattare in giornata l'assessore per manifestare la volontà unanime della Commissione di ottenere un incontro urgente alla presenza del direttore generale Stanganelli. Stabilisce che, in caso di mancato o tardivo riscontro da parte degli organi comunali, la Commissione procederà formalmente per vie legali.

Il Consigliere Di Costanzo propone di valutare anche la convocazione di una seduta congiunta con la Commissione Ambiente del Comune di Napoli, sfruttando il rinnovo dei componenti delle commissioni consiliari per verificare la disponibilità a richiedere ufficialmente i contratti e le relazioni di servizio. Ribadisce la propria disponibilità a sottoscrivere l'azione legale, precisando che l'esposto non risolverà nell'immediato la presenza dei rifiuti per strada, ma risulterà indispensabile per accertare il danno erariale derivante dal pagamento di prestazioni contrattuali non eseguite. Specifica che la denuncia non configurerà una causa civile promossa dai singoli consiglieri, ma una

formale segnalazione alle autorità giudiziarie affinché verifichino il rispetto dei contratti di servizio e accertino se ASIA stia operando attivamente o se vi siano responsabilità dirigenziali precise.

La Consiglieria Varchetta interviene per supportare la proposta del Consigliere Di Costanzo, ricordando che già nelle passate consiliature la Commissione aveva richiesto l'accesso al contratto di servizio per verificare l'esatto novero delle inadempienze aziendali. Sottolinea che l'attività di ASIA non può considerarsi esaurita con il solo svuotamento mattutino dei cassonetti stradali, che rappresenta il minimo sindacale dell'igiene urbana, ma deve ricomprendere i servizi ordinari di spazzamento e lavaggio periodico, spesso presentati dall'azienda come concessioni straordinarie. Rleva il rischio che l'azienda possa esibire report interni non veritieri che attestino l'avvenuto lavaggio dei cassonetti, fatto che risulterebbe gravissimo e smentito dalle continue segnalazioni e prove fotografiche in possesso dei consiglieri.

Il Presidente Bianchimani interviene per informare la Commissione di aver già provveduto, tra la fine di maggio e il mese di giugno del 2026, a trasmettere una nota ufficiale ad ASIA, all'assessorato e all'Igiene della Città per richiedere il dettaglio dei costi imputati alla nona municipalità nel bilancio aziendale dal gennaio 2022 al maggio 2025, con specifico riferimento al numero e alle date degli interventi di lavaggio eseguiti sulle campane e sui cassonetti. Il Presidente denuncia che, a distanza di mesi, nessuna risposta è pervenuta agli uffici municipali, nonostante tali voci di costo risultino regolarmente iscritte nel bilancio ufficiale di ASIA Napoli.

La Consiglieria Varchetta giudica il mancato riscontro degli uffici centrali un atto di estrema gravità che avvalora la necessità di un sollecito formale dai toni decisi e netti, considerando il tempo trascorso da maggio a settembre del tutto irragionevole. Sostiene che l'azione politica debba concentrarsi sull'assessore comunale, individuato quale referente politico principale dotato di precise responsabilità gestionali, superando le lungaggini dell'interlocuzione con il singolo funzionario di distretto per evitare che la protesta della Municipalità rimanga priva di efficacia.

Non registrandosi ulteriori richieste di intervento, il Presidente Bianchimani dichiara chiusa la seduta di Commissione alle ore 11:20.

Il Presidente certifica l'effettiva partecipazione dei consiglieri.

L'originale firmato è agli atti di questo ufficio.



COMUNE DI NAPOLI

IX MUNICIPALITÀ
COMMISSIONE AMBIENTE

Manutenzione ordinaria e straordinaria Strade, Piazze, Illuminazione; Rapporti con l'ABC; Manutenzione ordinaria e straordinaria sistema fognario; Biblioteche; Rapporti con Enti; Associazione ed Istituti Culturali; Organizzazione consulte; Politiche giovanili; Viabilità, traffico e segnaletica; Sistema di captazione delle acque; Rischio idrogeologico; Igiene urbana e Protezione Civile; Suolo e sottosuolo; Tutela animali

SEDUTA DEL GIORNO 09/09/2026

O. d. G. :

1) Decretazione PG /2026/910560 CRITICITA' VIA ADIGE

2) Varie ed eventuali

CONVOCAZIONE ORE 09:30

APERTURA ORE 10.15

	CONSIGLIERI	ENTRATA	USCITA	ENTRATA	USCITA
8	BAIANO ANGELA	<u>10.23</u>	<u>11.20</u>		
	BIANCHIMANI ROBERTO	<u>10.15</u>	<u>11.20</u>		
	DE GIULIO TERESA				
	DE SIMINI ANTONIO				
	DI COSTANZO LUCA	<u>10.28</u>	<u>11.20</u>		
	DI GENNARO VALENTINA	<u>10.20</u>	<u>11.20</u>		
	GAETANO GIUSEPPE				
8	LEZZI MAURIZIO	<u>10.15</u>	<u>11.20</u>		
8	MANGIAPIA GIOVANNI	<u>10.19</u>	<u>11.20</u>		
8	MAZZIOTTI MARIO	<u>10.24</u>	<u>11.24</u>		
	MONACO PATRIZIA	<u>10.15</u>	<u>11.13</u>		
	PATIERNO UGO	<u>10.15</u>	<u>10.45</u>		
	RAGNO ASSUNTA	<u>10.21</u>	<u>11.20</u>		
	ROMANO AGOSTINO	<u>10.21</u>	<u>10.55</u>		
	VARCHETTA VINCENZA	<u>10.15</u>	<u>11.20</u>		

NOTE

CHIUSURA ORE 11:20

IL VERBALIZZANTE

IL VICEPRESIDENTE

IL PRESIDENTE